

## A tutti gli alunni

## A tutti i docenti e a tutti gli operatori dell'orientamento

Angela Mary Pazzi

Coordinatrice del percorso "*Pratiche di orientamento, differenze di genere e cultura scientifica: un percorso di formazione per studentesse e studenti in azione*" dell'IIS Fazzini Mercantini di Grottammare (A.P) realizzato con il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità".

### **Una premessa necessaria**

Difficile presentare un percorso "aperto" che vuole generare ricerca 'attiva' e dare cittadinanza di parola e di pensiero agli studenti. Difficile dare il senso di un percorso che si è attivato intorno ad alcuni centrali interrogativi e ne sta incontrando altri, altrettanto significativi. E' anche difficile introdurlo se lo si è pensato come importante occasione per correlare voci che, in molte pratiche consuete, sono spesso vissute in modo dissociato.

Quello che vorrei qui anticipare è il senso profondo di una occasione che ci è stata data e che ci sta permettendo di sperimentare e documentare alcuni cambiamenti del curricolo. Le azioni in corso di attuazione - presentate integralmente con materiali video e con diari sul sito [www.caffe360.it](http://www.caffe360.it) - sono state pensate cercando di interrelare i concetti di genere/orientamento/scienza, di mettere in campo più prospettive disciplinari e di sperimentare "innesti" curriculari aperti all'operatività dei laboratori pomeridiani.

Tante le aspettative in gioco. Alcune, quelle legate alla possibilità di inserire nel curricolo nuovi contenuti e nuovi strumenti, sono sicuramente facili da realizzare. Altre sono di più difficile realizzazione perché legate alle esigenze di innovare le pratiche di orientamento, di abbattere barriere sedimentate (ricerca/intervento, dimensione teorica/pratica, dimensione umanistica/scientifica) e di generare partecipazione.

### **Un cambio di rotta obbligato**

La nostra proposta progettuale si è avviata adottando gli interrogativi sotto elencati come rotta privilegiata per individuare conoscenze strumenti e metodi del percorso da intraprendere.

Inserire in un curricolo contenuti disciplinari che tematizzino il "genere" può migliorare la didattica delle scienze? Inserire in un curricolo conoscenze "situate" agisce sulla motivazione di studenti e studentesse nell'affrontare lo studio delle discipline scientifiche? Le caratteristiche con le quali la didattica delle scienze si presenta agli studenti può essere una concausa di differenziazioni ed esclusioni di genere? Può aver senso proporre una didattica delle scienze "umanizzata" perché aperta al femminile e al maschile e che tenga conto dei diversi stili cognitivi, tipi di intelligenza, etc.? Quali sono i fattori condizionanti "di genere" messi in atto da orientatori, famiglia e gruppo di pari che continuano ad agire nel momento della scelta di una scuola superiore o di un percorso universitario e che determinano una forte differenziazione tra studenti e studentesse nel momento in cui si iscrivono a corsi di natura scientifica?

Era nostra intenzione, infatti, proporre "innesti curriculari" che ci permettessero di tematizzare la didattica delle scienze come uno dei fattori condizionanti dal punto di vista del genere. I primi laboratori e i primi confronti con i dati delle ricerche disponibili ci hanno però costretto ad un momentaneo cambio di rotta in cui hanno acquistato centralità altri interrogativi.

Quanto l'immagine della scienza e degli scienziati costruita socialmente funziona da deterrente per la scelta di una carriera scientifica? Quanto l'immagine dello scienziato creata da televisioni e giornali può competere con quella più forte, di successo e ricca degli uomini manager? Quanto una giovane studentessa può immaginarsi in un mondo privo di "role model" femminili? Che immagine hanno, quindi, di scienza e scienziati gli studenti? E come associano differenze di genere e scienza e tecnologia? Si tratta di immaginari inutili e sbagliati, da ignorare, o con cui fare comunque i conti? Inoltre, che conoscenze e opinioni hanno i non esperti? E che ruolo hanno immagini e opinioni nella comunicazione e nella didattica della scienza?

Abbiamo quindi cercato di affrontare le molte questioni poste selezionando e dando, in ottica compensativa, un ruolo centrale ai concetti di *narrazione/biografia* concetti poi declinati nel percorso sia in chiave sia contenutistica che metodologica.

### **Quale idea di orientamento**

Tutte le scelte effettuate nel percorso sono state fatte seguendo alcune istanze finalizzate alla ricerca di nuovi percorsi di orientamento, non solo correttivi di alcune cattive abitudini<sup>1</sup>, ma anche capaci di adottare rinnovate prospettive.

In questo percorso l'orientamento viene visto:

come un processo educativo e formativo e non evento "informativo" o "psico-attitudinale o psico-diagnostico";

come un processo formativo e non pratica "dissociata" funzionale al solo indirizzare verso contesti formativi o di lavoro;

come un processo che può essere attivato rivalutando il pensiero narrativo e le metodologie qualitative quali risorse identitarie;

come un processo capace di superare vecchie logiche che hanno da sempre scisso la dimensione tecnico-scientifica da quella umanistica;

come un processo capace di mettere in discussione i tratti della tipizzazione di genere dei lavori e delle professioni.

### **Quale idea di modulo**

I moduli che costituiscono gli "innesti curricolari" si caratterizzano per i seguenti aspetti: offrono analisi di genere, negli incontri "teorici" plenari, cercando sempre di far interagire dimensioni scientifiche ed umanistiche;

offrono nuovi strumenti di analisi nei laboratori pomeridiani;

offrono occasioni di riflessione sull'azione condizionante di stereotipi e pregiudizi di genere sulla percezione del mondo del lavoro e delle professioni.

Consapevole dei rischi di fallimento a cui si va incontro quando si affrontano problematiche così complesse in contesti organizzativi tradizionali, sarei soddisfatta se i materiali prodotti riusciranno a fornire spunti ai docenti per azioni didattiche di orientamento anche disciplinare e saranno di aiuto agli alunni ad affrontare con più curiosità e qualche pregiudizio in meno il problema della scelta del loro futuro percorso formativo.

Ringrazio i docenti della SISSA di Trieste, dell'Altra Città' di Grosseto, del CELFI- Centro E-Learning Università di Macerata, dell'Università di Camerino. Ringrazio per gli innovativi spunti metodologici gli operatori della Cooperativa Sociale Nuova Ricerca Agenzia RES. Ringrazio inoltre per la fattiva collaborazione l'Assessore alla Pubblica Istruzione, l'Assessore alle Politiche Sociali e il Consigliere di Parità della Provincia di Ascoli Piceno.

Un ringraziamento particolare va alla collega Marina Marziale, a tutti gli alunni dell'Istituto che hanno deciso di partecipare e alla Redazione di caffè 360.it.

Angela Mary Pazzi

---

<sup>1</sup> attività che solo raramente tematizzano il genere, attività delegate a soggetti esterni che hanno interessi ad acquisire studenti o professionalità, prodotti per "orientare/informare" già confezionati, mancata distinzione tra informazione e pubblicità, mancata distinzione tra continuità educativa e anticipazione di studi successivi, forme di counselling prescrittive